



L'internazionalizzazione della cultura della mediazione

Un convegno internazionale al Palazzo dei Congressi della Fiera di Cagliari

di Carlo Pilia*

L'internazionalizzazione della cultura della mediazione nell'area del Mediterraneo è il titolo di un recente convegno scientifico che l'Università degli studi di Cagliari e la Universidad Nacional de Educación a distancia (UNED) di Madrid hanno organizzato il 2 e 3 maggio 2013 in collaborazione con la Camera di Commercio di Cagliari e alcune associazioni del settore Mediatori Mediterranei Onlus e Asociación española de mediación, riunite nella nuova Fedederación europea de mediación. L'intero convegno è disponibile all'indirizzo web: <http://www.media-torimediterranei.org/>.

Con il coordinamento dei professori Carlo Pilia e Esther Souto degli atenei di Cagliari e Madrid, sono stati coinvolti numerosi docenti ed esperti che, insieme a magistrati, professionisti e mediatori italiani e spagnoli, hanno animato il vivace confronto condotto in lingua italiana e spagnola che è stato seguito da un folto pubblico, sia tra i numerosi presenti in aula

e sia tra quanti hanno potuto seguire a distanza l'evento in diretta streaming attraverso il collegamento alle piattaforme e-learning dei due atenei. Attraverso la medesima tecnologia, inoltre, sarà reso fruibile un Master universitario a doppio titolo sulla mediazione internazionale attualmente in via di definizione mediante la stipula degli accordi.

Nelle due giornate congressuali, nella prospettiva italo-spagnola, sono state affrontate le principali questioni attinenti alla conoscenza, formazione e gestione della mediazione che, come noto, costituisce un importante meccanismo di risoluzione extragiudiziale dei conflitti sui diritti disponibili voluto dall'Unione Europea per favorire l'accesso alla giustizia dei cittadini e delle imprese.

Senza avere il potere di decidere la lite, né di distribuire torti e ragioni tra i contendenti come invece accade davanti ai giudici e agli arbitri, il sistema della mediazione si presenta in termini alternativi in quanto adopera differenti tecniche compositive. Il superamento amichevole

della controversia si realizza attraverso un procedimento condotto su base volontaria che sviluppa la comunicazione funzionalizzandola alla ricerca degli elementi condivisi dai contendenti, così da superare le contrapposizioni e preservare le relazioni.

Per la prima volta a livello europeo la direttiva 2008/52/CE ha stabilito i principi comuni aventi carattere fondamentale che si devono rispettare nell'erogare il servizio della mediazione: indipendenza, imparzialità, professionalità, efficacia e riservatezza. Nel recepirli, gli Stati europei si sono dotati di proprie discipline sull'organizzazione e sul funzionamento dei servizi della mediazione, adottando soluzioni differenziate e, per taluni aspetti, superando le prescrizioni minime europee. Così, nonostante la normativa europea si riferisca direttamente alle controversie transfrontaliere, ossia tra soggetti di differente nazionalità, alcuni Stati hanno esteso l'applicazione della mediazione anche alle controversie interne, come è accaduto in Italia e Spa-

gna.

Si è in presenza di una riforma strutturale della tutela alternativa dei diritti che impegna le istituzioni accademiche e camerali, gli uffici giudiziari, gli ordini e i collegi professionali che, in base alla normativa italiana, risultano a vario titolo coinvolte nell'organizzazione, funzionamento e controllo del servizio della mediazione. In questo senso, l'Università di Cagliari, tramite il Dipartimento di Giurisprudenza, ha avviato una stretta collaborazione con il sistema camerale regionale e nazionale per la formazione dei mediatori e per lo studio e l'approfondimento delle principali questioni sollevate dall'entrata in vigore della riforma della mediazione. E' stata avviata una stretta collaborazione con i principali ordini e collegi professionali dell'area giuridica e tecnica per la formazione degli iscritti e la diffusione della cultura della mediazione.

In collaborazione con il Dipartimento de Derecho civil de la Universidad de Sevilla, è stata inaugurata la pubblicazione di una linea editoriale tematica di taglio internazionale, Quaderni di conciliazione, ed. Valveri, responsabile scientifico prof. Francesco Sitzia. Infine, sul piano della ricerca e della diffusione della cultura della mediazione si contano diversi progetti, convegni e pubblicazioni in Italia e all'estero.

Il recente convegno sull'internazionalizzazione della cultura della mediazione nell'area del Mediterraneo inaugura riprendendone il titolo l'ultimo progetto di ricerca finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna con la L.R. 7/2009, bando 2012, responsabile scientifico il prof. Francesco Cordopatri. Nel corso dei prossimi tre anni, quindi, si svilupperanno le iniziative di studio, ricerca e sperimentazione nel campo della mediazione e le collaborazioni con le altre istituzioni interessate del bacino del Mediterraneo. Sono già programmati i prossimi incontri di Madrid, Barcellona e Vigo che si terranno entro l'anno.

*Professore associato di Diritto privato

segue dalla pagina 7

nizzato e gestito interamente da studenti universitari, con il supporto fondamentale delle istituzioni e degli enti coinvolti, Università e Cus in prima fila. L'iniziativa si segnala per l'altissimo valore formativo nei confronti degli iscritti, mostrando che l'esperienza universitaria non è fatta soltanto di manuali e laboratori, ma anche di valori fondamentali come quelli che si imparano nella pratica sportiva, con il gioco di squadra e il rispetto delle regole e dell'avversario. "Gestire 600 iscritti è stata un'impresa - spiega Correnti - Ognuno aveva le sue esigenze: si è trattato di conciliare richieste in qualche caso profondamente diverse". Zichi sottolinea che "è stato necessario, ad un certo punto della fase organizzativa, riunire i partecipanti ad

ogni torneo per scegliere insieme democraticamente le modalità di svolgimento delle competizioni: anche questa non è stata una difficoltà di poco conto".

Non è stato semplice neppure ottenere i permessi necessari per organizzare il concerto inaugurale, in uno dei pochi luoghi disponibili a Cagliari per eventi simili, il Parco di Monteclaro: "Alla fine tutto è andato a posto", tagliano corto Correnti e Zichi. La macchina organizzativa più stretta è composta dagli otto componenti del consiglio direttivo de "Il Paese delle meraviglie", a cui si sono aggiunti altri ragazzi, entusiasti del lavoro da fare. Tra le difficoltà registrate, anche il fatto che molti abbiano aspettato le ultime settimane per perfezionare l'iscrizione ad OlimpiKa.



Il progetto è stato presentato all'Erasmus il 31 ottobre: da quel giorno si è messa in moto una complessa macchina organizzativa, fatta di disbrigo

di pratiche amministrative, raccolta di documenti, organizzazione delle iscrizioni e suddivisione dei partecipanti nelle varie specialità previste. "Il numero delle iscrizioni è certamente l'aspetto più soddisfacente - spiegano - I conti si faranno alla fine, ma possiamo affermare che ne è valsa la pena, nonostante lo studio abbia naturalmente rallentato in questi mesi".

